

altrimenti non potrebbe vendere. Ora questo scopo può essere raggiunto anche nel modo proposto dal Ministero. Quindi pregherei la Commissione di non insistere nella modificazione da essa proposta al primo comma, e di accettare semplicemente la modificazione al secondo comma, quella appunto che riduce la tassa da lire 2.50 a 2 soltanto.

**Pipitone.** Domando di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare.

**Pipitone.** Nella relazione, che precede questo piccolo disegno di legge, v'è una confessione, che merita di essere dalla Camera rilevata, perchè di grande importanza. Si dice che l'Amministrazione finanziaria dello Stato in talune circostanze ha dovuto ricorrere a straordinarie forniture, alle cui gare è stato più facile accedere vittoriosamente ai produttori di sale estero, in guisa che il sale di Sicilia è rimasto invenduto nelle aie ed è entrato in Italia altro sale molto inferiore a quello che da noi si produce. Or tutto questo è evidentemente in antitesi con quel sistema di equa protezione che noi abbiamo adottato per gli altri prodotti nazionali. Mentre si protegge, ad esempio, la granicoltura coi dazi doganali, rischiando di elevare artificialmente il prezzo del pane, materia ancor più indispensabile del sale; d'altra parte poi lo Stato, come padre Zappata, che predica bene e razzola male, per le sue forniture, si rivolge all'estero; mentre rimane invenduto il prodotto nazionale. Tutto questo è enorme, ed io allora domando al Governo: Con quale diritto si vuole imporre ai privati di provvedersi esclusivamente del sale prodotto in Sicilia, se lo Stato per il consumo nazionale ricorre ai sali esteri, di qualità inferiori ai nostri, come si afferma nella relazione che accompagna il disegno di legge, del quale ci occupiamo?

La contraddizione è così stridente che meritava di essere rilevata! Nè si dica che l'Amministrazione finanziaria sia stata costretta a ricorrere al sale estero, per garantirsi delle eccessive pretese dei produttori italiani perchè il Governo non ha mai pensato a stabilire le sue tariffe, onestamente, in base alle quali aprir la gara esclusivamente fra produttori nazionali.

Ma stabilire le gare senza aver prima assegnato questo limite massimo e chiamare a concorrere anche i produttori esteri, in guisa che il sale spagnolo entri in Italia e ri-

manga invenduto l'italiano, questo mi pare sia proprio un rinnegare i più giusti principi a cui deve ispirarsi lo Stato moderno. Io quindi, nel rilevare questa contraddizione fra una giusta tendenza affermata in questo progetto, ed il fatto costante del Governo, che la rinnega in fatto, mi auguro che il ministro delle finanze voglia provvedere in guisa che cessi il sistema deplorato, e che sia quindi la produzione del sale italiano convenientemente protetta contro la concorrenza estera. (*Bene!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

**Di Broglio, ministro del tesoro.** Confesso all'onorevole Pipitone che questa questione, da lui sollevata, mi viene nuova.

Certo dal lato dell'economia nazionale, l'inconveniente manifestato da lui può avere una importanza non indifferente. Non so però se il rimedio sia possibile amministrativamente, date le prescrizioni della nostra legge di contabilità generale relative agli appalti.

Ad ogni modo prendo l'impegno di comunicare le osservazioni da lui fatte al mio collega delle finanze, affinchè egli possa studiare la questione, e, se lo crederà opportuno, presentare proposte per possibili provvedimenti.

**Presidente.** La Commissione accetta la modificazione proposta dall'onorevole Carmine?

**Libertini Pasquale, relatore.** La Commissione non ha difficoltà di accettarla.

**Carmine.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Carmine.** Ho proposto che il primo comma dell'articolo rimanga come è nel disegno di legge ministeriale,

**Libertini Pasquale, relatore.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Libertini Pasquale, relatore.** Rispondo subito alle osservazioni dell'onorevole Carmine. Riguardo al luogo dove il sale dovrà essere sofisticato, onde facilitare gl'industriali che ne faranno acquisti, la Commissione venne nella determinazione di modificare il disegno di legge proposto dal ministro delle finanze; nè con tali modificazioni essa credette che lo Stato potrebbe essere danneggiato poichè fu espressamente detto che il sale « dovrà essere sofisticato sotto l'osservanza delle prescrizioni che saranno date dal ministro delle finanze. »